

News Trasporti

Sezione trasporto e logistica

n. 34 anno X, dal 18 ottobre al 25 ottobre 2021

con la collaborazione di



AGENZIA DI INFORMAZIONE
FERROVIE, TRASPORTO LOCALE E LOGISTICA

Sommario

INTERNAZIONALE.....	4
Brennero: ANITA – FAI – FEDIT danno incarico al legale per avviare un’azione nei confronti della Commissione UE.....	4
Parlamento europeo: nuove regole per proteggere maggiormente le vittime di incidenti stradali.....	5
ACEA: nel terzo trimestre 2021 tra le immatricolazioni il 9,8% sono auto elettriche e il 9,1% ibride.....	6
UIC e UIRR: presentata analisi comparativa sull’uso e gli standard del trasporto combinato.....	7
Giappone: dal 2023 al via i primi voli di prova pubblici Volocopter in collaborazione con la Japan Airlines.....	9
Stellantis e TheF Charging annunciano una partnership per creare un nuovo network di ricarica pubblico in Europa.....	10
ITALIA.....	11
Consiglio dei Ministri: nella Legge di Bilancio sarà incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale.....	11
FS Italiane: Ferraris, fino a 12 mld l’anno di investimenti nel prossimo decennio. Accelerare su formazione.....	12
Webuild annuncia l’adesione all’Associazione nazionale costruttori edili.....	13
Webuild: Salini, serve sforzo congiunto pubblico-privato per far ripartire subito il Paese in sicurezza.....	14
ENAV: firmato accordo con parti sociali che pone le basi per accompagnare la transizione digitale.....	15
“Infrastrutture sostenibili: un bene comune” l’evento organizzato da Intesa San Paolo con Giovannini e Carfagna.....	16
Convegno Confindustria Napoli: Giovannini, modello Genova non replicabile ma con Commissari Governo ha velocizzato 102 opere.....	17
RFI all’iniziativa “Digital Summit, tecnologie e infrastrutture per la mobilità” su innovazione e trasformazione digitale.....	19
Lazio: Lombardi, a Civitavecchia primo distretto rinnovabili regionale. Presentato lo studio.....	21
Riunito a Firenze il Comitato di Sorveglianza del PON METRO 2014-2020. Fatto il punto su stato d’attuazione.....	22

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 18 ottobre al 25 ottobre 2021

REGIONE LAZIO	23
Anas: i reali di Svezia visitano la Smart Road sull'autostrada A91 "Roma – Aeroporto di Fiumicino"	23
AdSP Mare Tirreno Centro Settentrionale: presa atto su procedura di allerta e prevenzione crisi per esercizio finanziario 2022	25
Uniontrasporti: opere infrastrutturali italiane hanno valore aggiunto doppio rispetto all'investimento/costo.....	26
Enjoy e Itabus: accordo per una mobilità integrata e sostenibile per decongestionare il traffico urbano	28
ROMA CAPITALE.....	29
Aeroporto di Ciampino: Consiglio di Stato conferma sentenza del TAR e rigetta appello di Ryanair su annullamento Piano Antirumore.....	29
Roma: metro A potrà essere prolungata fino a stazione FL3 Monte Mario. Presentata proposta finanziamento al Mims.....	29
Roma: a breve debutterà sulla linea 64 lo Smartbus elettrico, la prima vettura ad emissioni	30

INTERNAZIONALE

Brennero: ANITA – FAI – FEDIT danno incarico al legale per avviare un'azione nei confronti della Commissione UE

(FERPRESS) – Roma, 21 OTT – Le Associazioni dell'autotrasporto italiano ANITA, FAI e FEDIT hanno in questi giorni dato mandato ad un team legale di intraprendere un'azione di messa in mora della Commissione UE per inazione nei confronti dell'Austria, sul tema già dibattuto dei diversi divieti imposti unilateralmente dal Tirolo.

La decisione è stata presa a maggior ragione dopo la diffusione di un documento riservato predisposto nel dicembre scorso dalle Direzioni Generali dei Commissari UE del mercato interno, dei trasporti e dell'ambiente, che invitava la Commissione ad avviare una procedura d'infrazione nei confronti dell'Austria, cosa che non è avvenuta.

Le Associazioni di settore hanno dunque optato per un'azione decisa verso la Commissione, rafforzata anche dai recenti pareri formulati da esperti di diritto comunitario sui vigenti divieti "settoriale" e "notturno" in Tirolo, che dimostrano la presunta fondatezza della violazione del diritto unionale.

"L'iniziativa intrapresa congiuntamente da ANITA, FAI e FEDIT punta a sollecitare la Commissione UE per uscire da una situazione che danneggia il comparto dei trasporti e l'economia in generale." – commenta il presidente dell'associazione confindustriale ANITA Thomas Baumgartner – "Vista l'inattività politica l'azione legale rimane l'unico strumento utile per poter ricevere risposte concrete alle nostre legittime istanze in merito alla questione del Brennero, che si rende ancora più urgente, in considerazione del fatto che il Tirolo ha annunciato misure ancora più restrittive sul divieto settoriale".

Una recente dichiarazione del vice governatore provinciale responsabile dei trasporti Ingrid Felipe (Verdi) ha confermato che sono in programma modifiche al divieto settoriale in senso ancora più restrittivo. Tale inasprimento riguarderebbe il divieto di transito a tutti i veicoli EuroVI immatricolati prima del 1 gennaio 2021, e quindi anche ai veicoli di ultimissima tecnologia per riduzione di emissione di sostanze inquinanti. La nuova proposta dovrebbe essere presentata alla Commissione UE per una valutazione e laddove la stessa dovesse considerarla idonea, potrebbe entrare in vigore dopo sei mesi: secondo stime del Tirolo, già dal luglio 2022.

"Sono anni che l'Austria non rispetta le regole ed anni che la FAI-Confrtrasporto combatte affinché sia ripristinato il pieno rispetto del diritto comunitario, promuovendo la libera circolazione delle persone e delle merci." – commenta il Presidente di FAI- Confrtrasporto Paolo Uggè – "Denunciamo inoltre un lassismo inaccettabile da parte delle istituzioni europee a danno del sistema italiano; così facendo la Commissione Europea colpisce la capacità del Paese di esportare le merci fuori dai propri confini"

Il corridoio scandinavo-mediterraneo, di fatto, rappresenta un asse commerciale di importanza vitale per l'interscambio di merci interno all'Unione europea, nonché uno dei 9 corridoi "core

network” della politica TEN-T della Commissione UE volta a rafforzare la connettività dei Paesi membri attraverso collegamenti stradali, ferroviari, marittimi e aeroportuali.

Secondo elaborazioni di Uniontrasporti su dati ISTAT, infatti, nel 2019 lungo tale asse è avvenuto un interscambio totale pari a 170 miliardi di euro, con un passaggio di merci per circa 50 Mio/ton/anno.

“Le vicende di questi giorni, che vedono la Presidente della Commissione UE contrapporsi duramente al governo polacco sulla questione del primato delle leggi nazionali su quelle europee fino a minacciare il blocco dei fondi del PNRR, sta a dimostrare che le Istituzioni della UE se vogliono intervengono” – ha dichiarato il Segretario Generale della FEDIT Enzo Solaro, che ha aggiunto: “Non vogliamo mettere i due problemi sullo stesso piano ma non ci è chiaro se la Commissione abbia derubricato il Brennero a questione di minore importanza, oppure ancora se la questione sia politica, visti i rapporti già tesi tra UE e il Governo di Vienna, ma il fatto è che il Brennero permane sostanzialmente chiuso provocando enormi danni al trasporto merci verso nord, una perdita economica per le imprese e per la ripresa del sistema economico del Paese”.

Parlamento europeo: nuove regole per proteggere maggiormente le vittime di incidenti stradali

(FERPRESS) – Roma, 21 OTT – L’aggiornamento delle norme sull’assicurazione auto mira a garantire una migliore protezione e un trattamento equo ai cittadini che assicurano i propri veicoli o coinvolti in incidenti.

La legislazione, approvata in via definitiva, protegge le vittime di incidenti a prescindere dal fatto che si verifichino nel loro paese di residenza o altrove nell’UE. Le nuove norme puntano a colmare le lacune esistenti e a migliorare l’attuale direttiva UE sull’assicurazione auto.

Il testo è stato approvato con 689 voti favorevoli, 3 contrari e 4 astensioni.

I negoziatori di Parlamento e Consiglio, che avevano concordato il testo in via provvisoria il 22 giugno, hanno voluto assicurarsi che le persone che rimangono coinvolte in un incidente stradale siano risarcite anche nel caso la compagnia di assicurazione dovesse andare in bancarotta.

Inoltre, le nuove “attestazioni di sinistralità pregressa” omogenee a livello UE eviteranno discriminazioni quando un assicurato si sposta da un paese dell’UE all’altro. I cittadini potranno anche comparare più facilmente i prezzi, le tariffe e la copertura offerti dai diversi fornitori grazie a nuovi strumenti di comparazione gratuiti e indipendenti.

Per garantire lo stesso livello di protezione minima alle vittime di incidenti, nel testo vengono armonizzati gli importi minimi obbligatori di copertura in tutta l’UE (salvo importi maggiori di garanzia eventualmente prescritti dagli Stati membri):

- nel caso di danni alle persone: 6 450 000 euro per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese, o 1 300 000 EUR per persona lesa;

• nel caso di danno alle cose, 1 300 000 EUR per sinistro, indipendentemente dal numero delle persone lese.

Per evitare un eccesso di regolamentazione, l'aggiornamento normativo esclude dagli obblighi assicurativi i veicoli con una velocità inferiore ai 14 km/h (come i trattori da giardino e i monopattini per la mobilità cittadina) e le biciclette elettriche. Anche i veicoli destinati esclusivamente agli sport motoristici sono esclusi dalla direttiva.

La legge dovrà ora essere adottata formalmente dal Consiglio e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea. Gli Stati membri disporranno di 24 mesi per recepire la direttiva aggiornata nel diritto nazionale.

ACEA: nel terzo trimestre 2021 tra le immatricolazioni il 9,8% sono auto elettriche e il 9,1% ibride

(FERPRESS) – Roma, 22 OTT – Nel terzo trimestre del 2021, la quota di mercato delle auto ricaricabili elettricamente si è ulteriormente ampliata nell'UE a scapito dei veicoli a benzina e diesel. Sia le auto elettriche a batteria che le ibride plug-in hanno quasi raddoppiato la loro quota durante il periodo di tre mesi, rappresentando rispettivamente il 9,8% e il 9,1% del mercato.

Le immatricolazioni di autovetture ibride ed elettriche hanno rappresentato il 20,7% del mercato totale dell'UE durante il terzo trimestre, superando il diesel e diventando per la prima volta la seconda opzione di propulsore più popolare nell'Unione europea.

Sono alcuni dati pubblicati dall'ACEA, l'European Automobile Manufacturers' Association. Da luglio a settembre 2021, le auto convenzionali a benzina e diesel hanno continuato a perdere terreno, assorbendo quasi completamente l'impatto del calo complessivo delle immatricolazioni degli ultimi tre mesi. Le vendite di auto a benzina sono diminuite del 35,1% per raggiungere 855.476 unità, con una quota che è scesa dal 47,6% nel terzo trimestre del 2020 al 39,5% del mercato quest'anno.

Diesel ha sofferto ancora di più, poiché la sua quota di mercato è diminuita di oltre 10 punti percentuali, dal 27,8% al 17,6%, nello stesso periodo. Le immatricolazioni di nuove auto diesel sono più che dimezzate in tutta la regione UE, passando da 769.922 unità vendute lo scorso anno a 381.473 nel terzo trimestre del 2021.

Durante il terzo trimestre dell'anno, la domanda di veicoli elettrici a batteria (BEV) nell'Unione Europea è aumentata del 56,7%, per un totale di 212.582 unità. Questo nonostante il calo complessivo delle immatricolazioni di auto nuove nel trimestre, con una crescita sostenuta dagli incentivi BEV in diversi mercati. Di conseguenza, i quattro principali mercati dell'UE hanno registrato incrementi percentuali a doppia o addirittura tripla cifra: Italia (+122,0%), Germania (+62,7%), Francia (+34,6%) e Spagna (+21,8%).

Anche i veicoli elettrici ibridi plug-in (PHEV) hanno ampliato la loro quota delle vendite di auto nell'UE, con immatricolazioni in aumento del 42,6% a 197.300 unità. L'Italia ha visto la crescita più forte dei quattro mercati chiave, con le vendite di PHEV in aumento del 130,6%

nel terzo trimestre del 2021, seguita da Spagna (+87,5%), Francia (+49,5%) e Germania (+37,5%).

La domanda di veicoli elettrici ibridi (HEV) ha visto un forte aumento negli ultimi tre mesi (+31,5%) e, con quasi mezzo milione di unità vendute, rimangono il propulsore alternativo più popolare in termini di volume. Questa crescita ha ricevuto una spinta in più dai mercati dell'Europa centrale, dove la domanda di auto ibride è cresciuta del 69,3% da luglio a settembre 2021.

Le vendite di veicoli a gas naturale (GNV) nell'Unione Europea hanno registrato nel terzo trimestre un calo consistente (-48,8%), influenzato principalmente dal calo della domanda in Italia (-39,0%), che è tradizionalmente il mercato più grande per questa tipologia di veicoli. Le immatricolazioni di auto alimentate a GPL, invece, sono cresciute del 28,1% raggiungendo le 62.574 unità, con la forte performance francese (+103,2%) che ha compensato il calo dell'Italia (-4,7%).

UIC e UIRR: presentata analisi comparativa sull'uso e gli standard del trasporto combinato

(FERPRESS) – Roma, 21 OTT – UIC e UIRR hanno presentato i risultati della loro analisi comparativa sull'uso e gli standard del trasporto combinato a un pubblico di oltre 100 partecipanti in un webinar online. Si tratta di una pietra miliare nel lavoro commissionato dall'Agenzia dell'Unione Europea per le Ferrovie per facilitare le attività di trasporto combinato e potenziarne l'integrazione con altre modalità di trasporto. La rilevanza e l'importanza dello studio sono state evidenziate durante il webinar da Eric Lambert, presidente dell'UIC Combined Transport Special Group. "Il trasporto combinato è già importante per la ferrovia, ma ha dimostrato di essere un segmento di mercato con un grande potenziale. Le operazioni perfettamente allineate sono quindi di primaria importanza per gli operatori", ha affermato.

Le operazioni di trasporto combinato sono attualmente organizzate attraverso vari regolamenti e standard (STI, EN, IRS, ISO, ecc.), che non sono sempre allineati. Definiscono i requisiti di progettazione e collaudo delle unità di carico intermodali (ILU) e stabiliscono le condizioni per la compatibilità dell'ILU con le diverse modalità di trasporto e il loro trasbordo nei terminal. L'analisi comparativa condotta nell'ambito del progetto CACTUS sviluppa raccomandazioni per eliminare lacune, sovrapposizioni e contraddizioni.

Come raccomandazioni chiave, lo studio richiede la creazione di una STI specifica sul trasporto combinato che copra gli aspetti relativi all'infrastruttura, all'esercizio, alla gestione del traffico e al sottosistema materiale rotabile relativi all'interoperabilità delle UTI caricate sui carri. Inoltre, lo studio propone di includere metodi operativi di trasporto combinato pertinenti come descritto negli IRS dell'UIC e nella STI esistente sui carri (STI WAG).

Infine, CACTUS propone la revisione della Direttiva 96/53/CE, come modificata dalla Direttiva UE 2015/719, per definire i semirimorchi idonei al trasporto su rotaia come unità

NEWSLETTER SEZIONE TRASPORTI E LOGISTICA

Dal 18 ottobre al 25 ottobre 2021

di carico intermodali. Raccomanda inoltre di rivedere una serie di norme EN relative all'ILU e di introdurre nuovi requisiti aggiornati per i riferimenti incrociati tra le norme per eliminare sovrapposizioni, contraddizioni e carenze.

Questo sforzo significativo dell'UIC e dell'UIRR fornisce le basi per i responsabili politici che sviluppano la tanto attesa STI modificata del trasporto combinato. Il presidente dell'UIRR Ralf-Charley Schultze ha dichiarato: "CACTUS è un lavoro completo eseguito dalle due organizzazioni, UIRR e UIC. Ci auguriamo che possa ispirare l'ERA e la DG MOVE a procedere con la STI sul trasporto combinato. Le raccomandazioni sviluppate in questo studio dovrebbero riflettersi nelle nuove iniziative prese dall'ERA e dalla DG MOVE. L'interoperabilità è in arrivo; ciò di cui abbiamo bisogno ora è l'armonizzazione europea".

Giappone: dal 2023 al via i primi voli di prova pubblici Volocopter in collaborazione con la Japan Airlines

(FERPRESS) – Roma, 22 OTT – Il 1° ottobre 2021 Volocopter ha partecipato alla Tavola rotonda di Osaka. Con nove milioni di residenti, la prefettura di Osaka ha una delle più grandi aree industriali della baia in Asia, inclusi diversi porti marittimi e aeroporti internazionali nelle sue vicinanze, il che la rende un luogo ideale per testare le condizioni di terra, acqua e città. Come ospite dell'Expo 2025 Osaka Kansai, Osaka ha forti ambizioni di avviare le attività UAM da questo evento in poi, come leader in una nazione già avanzata. Dal 2018, il Giappone ha modellato in modo proattivo il suo futuro della mobilità aerea e ha fissato un obiettivo ambizioso per raggiungere la piena commercializzazione del business degli aerotaxi eVTOL e dei droni cargo per carichi pesanti entro il 2030. Il Giappone è uno dei pochi paesi al mondo che vanta una tabella di marcia completa per Imprese UAM per raggiungere questi obiettivi a livello nazionale.

Inoltre, Volocopter sta strategicamente unendo le forze con i partner locali e le autorità di regolamentazione nelle prime fasi del processo di commercializzazione per rafforzare la propria posizione nel mercato. Di recente, JAL ha riservato 100 unità di velivoli Volocopter (VoloDrone e VoloCity) per il suo uso futuro. Inoltre, Volocopter ha avviato comunicazioni dirette con gli uffici del governo locale per discutere di come i prodotti Volocopter possono supportare l'ecosistema locale in caso di catastrofe o per aiutare la rigenerazione di località industriali e suburbane attraverso ponti aerei.

Florian Reuter, CEO di Volocopter, ha dichiarato: "Siamo onorati di essere seduti alla Tavola Rotonda di Osaka e di prendere il volo per un importante traguardo dell'Expo 2025 Osaka Kansai. L'impegno del Giappone e di Osaka per la commercializzazione dell'UAM e il suo approccio aperto ci consentono di essere coinvolti nella loro introduzione nel futuro della mobilità. In qualità di primo e unico sviluppatore eVTOL al mondo con voli pubblici di successo in diversi continenti e una famiglia di velivoli multifunzionali, siamo fiduciosi che diventeremo parte integrante del futuro ecosistema UAM del Giappone. Insieme ai nostri partner, miriamo a migliorare la vita in aree densamente popolate con i nostri servizi UAM sostenibili".

Oltre al Giappone, Volocopter si è impegnata a fornire servizi di aerotaxi a Singapore entro i prossimi tre anni e ha annunciato la consegna di 150 prodotti Volocopter alla cinese Geely entro i prossimi cinque anni.

Volocopter è il primo e unico sviluppatore eVTOL a detenere l'approvazione dell'organizzazione di progettazione (DOA) e l'approvazione dell'organizzazione di produzione (POA), due approvazioni di certificazione strategica dell'Agenzia per la sicurezza aerea dell'Unione europea (EASA) per progettare e produrre internamente aeromobili. Una volta certificato per il lancio commerciale in Europa, Volocopter è posizionato per approvazioni di certificazione di tipo simultanee negli Stati Uniti dalla Federal Aviation Administration (FAA) e dall'autorità per l'aviazione civile di Singapore (CAAS).

Stellantis e TheF Charging annunciano una partnership per creare un nuovo network di ricarica pubblico in Europa

(FERPRESS) – Roma, 19 OTT – Stellantis (tramite la società FCA Italy S.p.A. e il coordinamento della Business Unit e-Mobility) e TheF Charging annunciano la firma di una partnership per la realizzazione in Europa di un network di ricarica pubblico accessibile a tutti i veicoli elettrici e che riservi condizioni esclusive per i clienti Stellantis.

L'autonomia e la ricarica pubblica sono fattori cruciali per favorire la transizione ad una mobilità più sostenibile attraverso l'adozione su larga scala dei veicoli BEV e PHEV, in linea con il pacchetto "Fit for 55" presentato dalla Commissione Europea lo scorso 14 luglio 2021, i cui obiettivi sono, tra gli altri, ottenere il 100% di auto a zero emissioni immatricolate a partire dal 2035 e installare punti di ricarica pubblici ad intervalli regolari.

Con l'intento di realizzare un vasto network europeo che favorisca la mobilità elettrica ed elettrificata, e con una grande attenzione all'ottimizzazione dell'esperienza utente, le due società hanno quindi identificato in tutta Europa oltre 1.000 proprietari o gestori di località in grado di soddisfare le principali necessità di ricarica dei clienti: strutture in centro città, strutture dedicate ai bisogni primari (ospedali, scuole) e ai trasporti (aeroporti, stazioni ferroviarie, porti), al tempo libero (shopping, centri sportivi, hotel, ristoranti) e alla grande distribuzione, per un totale di oltre 15.000 sedi in Europa e due milioni di posti auto. Tali località saranno parte del network di ricarica che Stellantis e TheF Charging svilupperanno e promuoveranno in collaborazione almeno fino al 2025. L'inaugurazione del network avverrà entro il 2021 con l'installazione delle prime stazioni di ricarica quick in Italia, quindi la rete si espanderà in tutta Europa.

Nel contesto dell'accordo di cooperazione, Stellantis e TheF Charging perseguono inoltre l'obiettivo di realizzare un network di ricarica che offra energia "carbon free", con l'ambizione di estendere questo approccio all'intera catena del valore.

La collaborazione con TheF Charging si inserisce nella strategia più ampia del gruppo Stellantis, annunciata durante l'EV Day lo scorso 8 luglio, volta a favorire e semplificare l'e-mobility ovunque nel mondo grazie ad una gamma completa di soluzioni di ricarica per veicoli elettrificati dedicata a clienti privati, aziende e flotte. L'accordo tra Stellantis e TheF Charging si presenta, nello specifico, come complementare al progetto Atlante. Atlante nasce grazie alla collaborazione di Stellantis con il partner NHOA, finalizzata a realizzare nel Sud Europa la più grande rete di ricarica FAST.

A tal proposito, la partnership tra Stellantis e TheF Charging coinvolgerà anche, come potenziale fornitore di soluzioni hardware, Free2Move eSolutions, la joint venture tra Stellantis e NHOA dedicata all'offerta di prodotti e servizi per l'e-mobility.

L'accordo tra Stellantis e TheF Charging prevede inoltre che le due società cooperino costantemente all'aggiornamento dei servizi offerti all'interno del network di ricarica, mettendo a fattor comune il know-how che permetterà di definire soluzioni di ricarica e servizi energetici personalizzati sulla base del business caratteristico del gestore di ciascuna località.

Nello sviluppo di questi servizi, Stellantis e TheF Charging coinvolgeranno attivamente i clienti, i proprietari ed i gestori delle località selezionate, per definire soluzioni su misura per ogni tipologia di sede e clientela. L'obiettivo è quello di creare un ampio ecosistema a livello europeo che garantisca, sempre, la soddisfazione dei clienti con un'esperienza di ricarica semplice e intuitiva.

"Stellantis sta lavorando alla creazione di collaborazioni strategiche per favorire la diffusione della e-mobility, sfruttando non solo le competenze interne ma anche le specializzazioni dei partner, per accelerare l'introduzione sul mercato di nuove tecnologie al passo con i tempi" afferma Anne-Lise Richard, Responsabile della Business Unit e-Mobility Global di Stellantis. "La partnership tra Stellantis e TheF Charging si inserisce in questo contesto con un chiaro obiettivo: garantire la presenza di colonnine in località strategiche europee ed offrire la migliore esperienza di ricarica possibile nel tempo".

"La partnership con Stellantis dà ulteriore impulso alla realizzazione del nostro network di ricarica in Europa" spiega Federico Fea, Amministratore Delegato di TheF Charging. "Questa collaborazione tecnologica e commerciale permetterà, infatti, di generare benefici lungo l'intera catena del valore: dai nostri clienti, siano essi guidatori di un veicolo Stellantis o meno, che potranno usufruire di servizi innovativi ed in linea con le specifiche esigenze del singolo, ai proprietari delle location che ospiteranno il nostro network, i quali potranno contare su una maggiore affluenza di clientela ad alto valore aggiunto e su un rapporto di partenariato d'eccellenza, basato su trasparenza, personalizzazione dei servizi e collaborazione".

ITALIA

Consiglio dei Ministri: nella Legge di Bilancio sarà incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale

(FERPRESS) – Roma, 20 OTT – Il Consiglio dei Ministri riunito ieri, alle ore 17.10 a Palazzo Chigi, sotto la presidenza del Presidente Mario Draghi. Segretario, il Sottosegretario alla Presidenza Roberto Garofoli, ha tra l'altro approvato il "Documento programmatico di bilancio per il 2022", che illustra le principali linee di intervento che verranno declinate nel disegno di legge di bilancio e gli effetti sui principali indicatori macroeconomici e di finanza pubblica.

Il documento, in via di trasmissione alle autorità europee ed al Parlamento italiano, prende come riferimento il quadro programmatico definito nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia Finanza 2021 e quantifica le misure inserite nella manovra di bilancio.

La manovra di bilancio ha l'obiettivo di sostenere l'economia nella fase di uscita dalla pandemia e rafforzare il tasso di crescita nel medio termine. Si mira inoltre a ridurre il carico

fiscale per famiglie e imprese.

I principali interventi riguardano i seguenti ambiti:

FISCO: si prevede un primo intervento di riduzione degli oneri fiscali; il rinvio al 2023 della plastic tax e della sugar tax; il taglio dal 22% al 10% dell'Iva su prodotti assorbenti per l'igiene femminile. Si stanziavano risorse per contenere gli oneri energetici nel 2022.

INVESTIMENTI PUBBLICI: vengono previsti stanziamenti aggiuntivi per le amministrazioni centrali e locali dal 2022 al 2036; viene aumentata la dotazione del Fondo di Sviluppo e Coesione per il periodo 2022-2030; vengono stanziati risorse per il Giubileo di Roma e per le Olimpiadi di Milano-Cortina.

INVESTIMENTI PRIVATI E IMPRESE: sono prorogate e rimodulate le misure di transizione 4.0 e quelle relative agli incentivi per gli investimenti immobiliari privati. Vengono rifinanziati il Fondo di Garanzia Pmi, la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e le misure per l'internazionalizzazione delle imprese.

SANITÀ: il Fondo Sanitario Nazionale viene incrementato, rispetto al 2021, di 2 miliardi in ciascun anno fino al 2024. Nuove risorse sono destinate al fondo per i farmaci innovativi e alla spesa per i vaccini e farmaci per arginare la pandemia COVID-19.

SCUOLA, RICERCA E UNIVERSITÀ: viene aumentata la dotazione del Fondo di Finanziamento ordinario per l'Università e del Fondo Italiano per la Scienza e viene creato un nuovo fondo per la ricerca applicata. Le borse di studio per gli specializzandi in medicina vengono portate in via permanente a 12.000 l'anno. Viene disposta la proroga fino a giugno dei contratti a tempo determinato stipulati dagli insegnanti durante l'emergenza Covid-19.

REGIONI ED ENTI LOCALI: viene incrementato il Fondo per il Trasporto Pubblico Locale e vengono stanziati risorse aggiuntive per gli enti locali per garantire i livelli essenziali a regime per asili nido e per la manutenzione della viabilità provinciale.

FS Italiane: Ferraris, fino a 12 mld l'anno di investimenti nel prossimo decennio.

Accelerare su formazione

(FERPRESS) – Roma, 21 OTT – Per rendere l'Italia un Paese più sostenibile, digitale e innovativo il Gruppo FS Italiane non utilizzerà solo le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, ma prevede per i prossimi 10 anni ritmi di investimenti tra i 10 e i 12 miliardi di euro l'anno. "E' un grosso salto – ha affermato l'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato Luigi Ferraris – dentro questi investimenti non ci sono solo le opere infrastrutturali ma treni, tecnologia, manutenzione. E' una grande sfida che anche in casa nostra presuppone una accelerazione e lo sviluppo di competenze".

L'AD di FS ha partecipato questa mattina alla conferenza Infrastrutture sostenibili: un bene comune organizzata da Intesa Sanpaolo a Villa Aurelia, a Roma. Una mattinata di incontri dedicata al ruolo del PNRR e ai nuovi paradigmi sociali, ecologici ed economici per il rilancio dell'Italia. "Dobbiamo lavorare sulla capitalizzazione delle competenze – ha ribadito Ferraris – ora abbiamo disponibilità finanziarie importanti, e dobbiamo lavorare sodo perché queste

risorse vengano trasformate in persone, professionalità e know how. Se saremo bravi a capitalizzare queste competenze – ha aggiunto – potremo esportarle anche all'estero”.

L'obiettivo di FS è favorire l'utilizzo del treno come mezzo di trasporto sia per le persone che per le merci, sempre più efficacemente integrato con altri vettori di trasporto sostenibili. Il treno è infatti il mezzo più efficiente dal punto di vista energetico e con il minor impatto ambientale. Un viaggiatore che usa il treno, ad esempio, emette mediamente in atmosfera il 78% in meno di anidride carbonica rispetto a un viaggio in aereo e il 71% in meno rispetto a quello in automobile.

Alla giornata organizzata da Intesa Sanpaolo hanno partecipato anche il ministro delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili Enrico Giovannini e il ministro per il Sud e la Coesione Territoriale Mara Carfagna. “Oggi non parliamo più di infrastrutture ma di infrastrutture sostenibili perché le infrastrutture o sono sostenibili o non sono – ha spiegato Giovannini – è un passaggio epocale ed è stata una scelta culturale molto forte. La sfida che abbiamo davanti non è solo costruire infrastrutture, ma anche come”.

“Il PNRR rappresenta un vero cambio di paradigma – ha sottolineato il ministro Carfagna – si stanno costruendo le condizioni per fare del Mezzogiorno l'habitat naturale per l'attività d'impresa nei prossimi 10 anni. E si fa questo sapendo di poter contare su uno Stato alleato e una rete logistica efficiente e moderna per consentire al Sud di uscire dall'isolamento in cui si trova”.

Webuild annuncia l'adesione all'Associazione nazionale costruttori edili

(FERPRESS) – Milano, 22 OTT – Sfruttare l'occasione del Pnrr per iniziare finalmente un grande piano di infrastrutture necessarie al Paese e di messa in sicurezza dei territori è la sfida che l'industria delle costruzioni italiane vuole vincere. Con questo spirito Webuild annuncia l'adesione all'Associazione nazionale costruttori edili .

Per realizzare questi obiettivi è necessario rafforzare e sostenere l'intero sistema industriale delle costruzioni, fatto da grandi, medie e imprese che, dopo aver superato la lunga crisi del comparto grazie alle loro competenze e capacità operative, sono pronte ad offrire il loro indispensabile contributo per la modernizzazione del Paese.

Le urgenze da affrontare sono molte : accrescere sempre più la sicurezza sui luoghi di lavoro, semplificare e velocizzare le procedure autorizzative, definire regole di mercato in grado di garantire più trasparenza , fiducia ed equilibrio nei rapporti fra impresa e pubblica amministrazione . A queste urgenze si sommano oggi vere e proprie emergenze legato all'attuazione del PNRR, come il caro materiali e la mancanza di manodopera.

“ Il Pnrr offre una spinta senza precedenti per ripensare il nostro modo di lavorare e introdurre innovazione ad alto impatto in termini ambientali, sociali ed economici per le nostre aziende, spingendo l'occupazione” dichiara l'Amministratore Delegato di Webuild, Pietro Salini “Dobbiamo agire con un nuovo approccio ed una visione di lungo termine affinché il settore possa tornare ad essere competitivo a livello internazionale. L' Ance può contribuire a creare le condizioni per una crescita e durata per l'intero settore.”

“Abbiamo accolto con piacere la decisione di Webuild, di rientrare nel perimetro della rappresentanza Ance nel settore delle costruzioni. Il nostro sistema associativo, che rappresenta le imprese di costruzioni di tutte le dimensioni, sta dimostrando grande compattezza e determinazione” commenta il Presidente Gabriele Buia che aggiunge: “Ci aspettiamo altrettanto anche dalle istituzioni e dalla politica: serve agire uniti per il futuro del Paese .”

Webuild: Salini, serve sforzo congiunto pubblico-privato per far ripartire subito il Paese in sicurezza

(FERPRESS) – Milano, 21 OTT – “L’Italia sta vivendo un momento unico, con il PNRR e i piani di ripresa collegati. Ma la vera sfida è realizzare le opere infrastrutturali nei tempi programmati e garantendo la sicurezza sia nelle fasi di costruzione che nelle fasi di utilizzo della infrastruttura. E la nostra capacità di reazione è direttamente correlata all’urgenza di una radicale trasformazione del settore delle costruzioni. Serve semplificare la burocrazia, superare l’attuale codice degli appalti, intervenire sulla liquidità delle imprese risolvendo il tema degli anticipi contrattuali con meccanismi di revisione dei prezzi adeguati e superando i vincoli del sistema nell’emissione delle garanzie. Il PNRR deve essere anche occasione per investire in formazione professionale, in cultura della sicurezza e dell’innovazione per l’ambiente, per potenziare la capacità produttiva dell’Italia e generare occupazione, colmando il gap di competenze tecniche che caratterizza oggi il nostro settore”.

Così Pietro Salini, Amministratore Delegato di Webuild, intervenendo alla conferenza “Infrastrutture sostenibili: un bene comune”, promossa dalla Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo. Una occasione per riflettere sul tema delle infrastrutture in Italia, e sul ruolo che, anche alla luce del PNRR, i privati possono avere per una crescita sostenibile e duratura del Paese.

“I fondi del PNRR siano anche occasione per spingere sulla formazione di figure professionali specializzate che mancano nel nostro settore, per favorire innovazione e generare occupazione, garantendo la sicurezza su tutti i livelli della filiera. Per la realizzazione delle opere incluse nel PNRR si stima un fabbisogno di personale di circa 100 mila unità. Di queste, 26 mila sono figure specializzate difficili da reperire sul mercato in questa fase di rilancio. Come impresa investiamo per accrescere le competenze digitali e tecniche del settore, per potenziare la formazione anche con borse di studio, per l’avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro. Ma serve uno sforzo congiunto, e noi ci mettiamo a disposizione per un Piano Paese per favorire questa trasformazione, nel contesto di una ampia collaborazione pubblico-privata che coinvolga tutti gli attori del sistema, incluse le banche”, ha concluso Salini.

“Oggi l’impegno di Webuild in Italia è molto forte. Parliamo di 27 progetti infrastrutturali, che impiegano 11.000 persone, tra lavoratori diretti e indiretti”, ha aggiunto Salini. “Il Modello Genova adottato per la realizzazione del nuovo Ponte San Giorgio ha dimostrato che, quando le parti in causa lavorano insieme per un unico obiettivo, il Sistema-Italia è in grado di

realizzare opere pubbliche innovative, nei tempi previsti e senza sprechi e soprattutto in sicurezza in tutte le fasi di produzione. Vogliamo continuare a lavorare con un approccio collaborativo ad ampio raggio con i clienti e con la filiera tutta, facendo da traino su competenze e investimenti su sostenibilità e sicurezza su cui il settore può migliorare”.

Webuild è leader mondiale nel settore delle infrastrutture sostenibili, con una presenza in 50 paesi e un track record che include la realizzazione di oltre 13.600 km di ferrovie e metropolitane, circa 80.300 km di strade e autostrade e 946 km di ponti e viadotti. In Italia, sta realizzando alcune delle opere più importanti per l’ammodernamento del sistema dei trasporti del Paese, incluse tratte delle linee ferroviarie ad alta velocità/alta capacità Napoli-Bari e il Terzo Valico dei Giovi-Nodo di Genova, la Strada Statale Jonica in Calabria e nuove linee metropolitane a Napoli, Roma e Milano.

ENAV: firmato accordo con parti sociali che pone le basi per accompagnare la transizione digitale

(FERPRESS) – Roma, 19 OTT – Il Gruppo ENAV e tutte le Organizzazioni Sindacali, nell’ambito dell’Organismo Paritetico di Garanzia, hanno firmato un documento programmatico che pone le basi per accompagnare la transizione digitale di ENAV in modo sostenibile, professionalizzando le risorse interne e favorendo l’ingresso di ulteriore personale esterno per assicurare la realizzazione dei progetti strategici. Si prevede la modernizzazione dei sistemi di gestione del traffico aereo e l’evoluzione del modello operativo per garantire servizi sempre più efficienti e flessibili a vettori e passeggeri e per gestire lo spazio aereo quale risorsa strategica per il rilancio economico del Paese realizzando un modello di mobilità sostenibile che passa anche per lo sviluppo dei velivoli a pilotaggio remoto.

L’Amministratore Delegato Paolo Simioni ha dichiarato: “La continua ricerca dell’eccellenza tecnico operativa e la visione di un futuro migliore per le persone di ENAV e la comunità. È questo lo spirito che ha creato le condizioni per raggiungere un’intesa così decisiva per l’evoluzione del nostro Gruppo. Tale risultato è stato possibile anche grazie al modello partecipativo di ENAV che, attraverso l’Organismo Paritetico di Garanzia, assicura una condivisione proattiva delle strategie aziendali tra la Società e le Parti Sociali. Realizzare la transizione digitale delle nostre infrastrutture significa aiutare l’Italia a crescere economicamente, socialmente e culturalmente, favorendo la mobilità delle persone in modo sostenibile ed efficiente”.

Nello specifico, il documento prevede un impegno congiunto, tra l’altro, per: l’implementazione delle Torri di controllo gestite da remoto con la conseguente professionalizzazione del personale impiegato in queste strutture all’avanguardia dalle quali sarà possibile assicurare, ad esempio, un servizio h24 anche sugli aeroporti dove oggi non è previsto con evidenti benefici per le compagnie aeree e i territori

l'assunzione di nuovo personale tecnico e operativo a garanzia di una gestione ottimale dei carichi di lavoro e della formazione

la rivisitazione dell'attuale contratto di lavoro per adeguarlo ai nuovi profili professionali richiesti dall'evoluzione tecnologica e operativa

"Infrastrutture sostenibili: un bene comune" l'evento organizzato da Intesa San Paolo con Giovannini e Carfagna

(FERPRESS) – Roma, 21 OTT – Per rendere l'Italia più efficiente, competitiva e attrattiva è necessario dotarla di un patrimonio infrastrutturale moderno e sostenibile, attraverso una sinergica collaborazione tra pubblico e privato che consenta di cogliere e valorizzare al meglio le opportunità offerte dal PNRR.

Ne hanno parlato oggi a Villa Aurelia a Roma rappresentanti di istituzioni, enti pubblici, imprese e mondo della finanza all'evento "Infrastrutture sostenibili: un bene comune", organizzato da Intesa Sanpaolo.

Il PNRR stilato dal Governo Draghi – scrive in una nota Intesa San Paolo – dedica ampio spazio al rilancio degli investimenti pubblici e al riequilibrio dei divari territoriali del Paese, quali pilastri su cui poggia la strategia europea di risposta alla crisi pandemica.

Come segnalato nello stesso PNRR, la strategia delineata da Next Generation EU segna una svolta rispetto allo scorso decennio, prefigurando una nuova stagione di investimenti per l'incremento quantitativo e qualitativo del capitale infrastrutturale italiano.

Lo sforzo di rilancio dell'Italia delineato dal documento si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale. Per tutti e tre gli assi strategici, sarà fondamentale determinare con attenzione gli investimenti necessari in nuove infrastrutture sia fisiche che sociali, promuovendo una sinergica collaborazione tra pubblico e privato, quale fattore per la valorizzazione e moltiplicazione delle risorse messe a disposizione dall'Unione Europea.

La comunità economica e finanziaria sta affrontando diverse sfide per concorrere al rilancio del Paese nella direzione indicata dal PNRR, per questo la Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo ha scelto di dedicare una giornata per condividere casi di eccellenza, confrontarsi sui gap da colmare, parlare delle riforme necessarie per la crescita, agevolare la cooperazione tra pubblico e privato e supportare la digitalizzazione e la transizione energetica.

I lavori, sono stati aperti da Gaetano Micciché e Mauro Micillo, rispettivamente Chairman e Chief della Divisione IMI Corporate & Investment Banking di Intesa Sanpaolo, e hanno visto la partecipazione di: Enrico Giovannini, Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili; Mara Carfagna, Ministro per il Sud e la Coesione territoriale; Alessandro Rivera, Direttore Generale del Tesoro; Renato Ravanelli, Amministratore Delegato F2i; Pietro Salini, Amministratore Delegato WeBuild; Laura Segni, Responsabile Direzione Legal Advisory Divisione IMI CIB di Intesa Sanpaolo; Matteo Del Fante, Amministratore Delegato e Direttore

Generale Poste Italiane; Luigi Ferraris Amministratore Delegato Ferrovie dello Stato Italiane; Paola Papanicolaou, Responsabile Transformation Center di Intesa Sanpaolo.

Gaetano Micciché ha dichiarato: "Promuovere una nuova cultura che abbia come focus la transizione verso un'economia sostenibile è un impegno che il Gruppo Intesa Sanpaolo porta avanti assieme al mondo imprenditoriale e alle Istituzioni per contribuire in maniera sinergica al rilancio dell'Italia. Solo attraverso un patrimonio infrastrutturale moderno, sicuro e connesso, generato da un sistema in cui etica e finanza convivono, potremo ambire al progresso sociale e alla crescita sostenibile e duratura di tutto il Paese, e in particolare per il rilancio del Mezzogiorno. La Divisione IMI Corporate & Investment Banking nel suo operato quotidiano intende continuare a promuovere tutte quelle forme di finanziamento in cui sostenibilità e visione a lungo termine sono un imperativo necessario per la trasformazione energetica e per l'evoluzione economica e industriale".

Mauro Micillo ha dichiarato: "Dopo un periodo difficile, l'Italia sta mostrando incoraggianti segnali di ripresa e il rinnovato interesse per investimenti nel nostro Paese da parte dei principali operatori industriali e finanziari internazionali testimonia le enormi potenzialità che il nostro ricchissimo tessuto imprenditoriale può esprimere. Il PNRR rappresenta una leva straordinaria per avviare un percorso di ammodernamento e rilancio della rete infrastrutturale italiana in chiave sostenibile e per mobilitare le ingenti risorse aggiuntive che il settore privato potrà mettere a disposizione delle nostre filiere industriali. Ringrazio a nome del Gruppo Intesa Sanpaolo il novero di personalità di primo piano del mondo istituzionale, industriale e finanziario che oggi, a poco più di un anno dalla nascita della nuova Divisione IMI Corporate & Investment Banking, ci hanno onorato della loro presenza, offrendo a tutti i partecipanti interessanti contributi per indirizzare lo sviluppo delle infrastrutture sostenibili nei prossimi anni".

Convegno Confindustria Napoli: Giovannini, modello Genova non replicabile ma con Commissari Governo ha velocizzato 102 opere

(FERPRESS) – Roma, 22 OTT – Nel 2021 si apre un decennio cruciale per il futuro del nostro Paese, grazie alla spinta accelerata del PNRR, ma anche all'avvio di cicli di programmazione, europei e nazionali, destinati alla realizzazione di interventi in grado di affrontare e risolvere nodi strutturali e di sistema che da troppo tempo bloccano la crescita, produttività e la competitività, con effetti ormai insostenibili per la coesione economica e sociale.

Il ritardo del Mezzogiorno e delle sue diverse Regioni e la dinamica declinante del Centro-Nord possono e devono trasformarsi in un'opportunità straordinaria, per avviare un processo di convergenza socioeconomica dell'intero Paese alle diverse scale territoriali – regionale, nazionale ed europea – cogliendo appieno le sfide poste dall'UE della transizione ecologica e digitale, della coesione e della resilienza, ma anche e soprattutto delle riforme strutturali. L'obiettivo deve essere quello di "anticipare" e "accelerare" nel Sud quello che serve a tutto il

Paese, affidando all'intera area una missione strategica di cambiamento in una logica di integrazione e di sinergia col Centro-Nord.

L'evento "Sud e Nord insieme verso l'Europa", organizzato da Confindustria, ha voluto rappresentare un grande momento di confronto tra il sistema della Rappresentanza regionale di Confindustria e le Istituzioni Politiche e Amministrative europee, statali e regionali, per condividere analisi, strategie e obiettivi, programmi, progetti e strumenti di cambiamento strutturale e strategico per lo sviluppo e la convergenza socioeconomica di tutto il Paese con l'Europa.

La Commissaria Ue alla coesione alle riforme, Elisa Ferreira – riferisce Regioni.it – ha sottolineato che "La coesione territoriale è un obiettivo chiave della ripresa. Nessuna Regione deve essere lasciata indietro. L'Italia è destinataria di 33 miliardi che sono per tutti i cittadini italiani, per le Regioni del Nord e del Sud. E' un'opportunità senza precedenti. Per questo la coesione territoriale deve essere la priorità del percorso di ripresa e resilienza".

Attraversando l'emergenza Covid, dice Ferreira, "negli ultimi anni abbiamo visto quanto è importante la coesione dal momento che all'inizio della crisi le risposte nazionali erano state un fallimento"; "l'Europa ha risposto in maniera solidale. Abbiamo realizzato politiche di coesione che hanno mobilitato più di 20 miliardi".

Per il Vice Presidente di Confindustria Vito Grassi – scrive Regioni.it – "è più che mai necessaria una visione d'insieme, perché nei prossimi anni l'Italia potrà contare su ingenti risorse, molte delle quali destinate proprio alla coesione territoriale". Nel prossimo decennio arriveranno al Sud oltre 210 miliardi di euro. – evidenzia il Vice Presidente durante il suo intervento al convegno sul tema della coesione territoriale "Sud e Nord insieme verso l'Europa", in corso alla Stazione Marittima di Napoli – Perché tale mole di risorse, mai disponibile in precedenza, abbia i migliori effetti, non va gestita e indirizzata come semplice somma di richieste locali, svincolate da comuni priorità. Serve una visione comune di priorità convergenti tra Regioni e governo, e tra tutte le forze produttive e sociali" conclude.

Il presidente della Regione Sicilia, Nello Musumeci sottolinea che si continua a polverizzare le risorse, anche quelle del Pnrr, perché non c'è una cabina di regia e perché soffriamo di individualismo, anche tra noi Presidenti di Regione", nel suo intervento al convegno. Il presidente del Consiglio deve mettere attorno a un tavolo i Presidenti del Sud – argomenta Musumeci – per dire a noi qual è la politica che immagina l'Esecutivo e così ognuno di noi può giocare il suo ruolo altrimenti continuiamo a disperdere risorse perché manca una progettualità. Musumeci fa notare che "manca un modello di sviluppo", sottolineando che "lo Stato deve dire con esattezza alle Regioni del Sud qual è il modello che si immagina per i prossimi 10-20 anni per l'area del Mediterraneo".

"I 209 miliardi del Pnrr non sono per il Covid – afferma il Presidente campano Vincenzo De Luca – ma per recuperare il divario Nord-Sud. Questo dato non è chiaro a tutti: l'obiettivo deve essere recuperare il divario territoriale di genere, la disoccupazione femminile, aumentare il tasso di crescita nazionale del 5% annuo. Dal punto di vista del riparto delle risorse – ha precisato De Luca – nessuno può dire quale sarà. Queste risorse devono servire a questo. Ma per fare ciò ci vogliono delle precondizioni: primo, una classe dirigente

adeguata che da noi non esiste, che abbia una struttura ideale e che sappia spiegare l'interesse a recuperare il divario tra Nord e Sud. Lo dico perché non credo più alla solidarietà tra regioni, c'è uno scontro duro tra loro e vorrei spiegare a quelli del Nord che se ci riduciamo al prodotto padano in Europa ci cancellano. L'Italia – ha proseguito De Luca – negli ultimi 20 anni ha perso Pil, ci stiamo mangiando le ricchezze, rischiamo di non lasciare nulla a chi viene dopo di noi. Il tema è come fare per avere in Italia + 5% di tasso di crescita annuo, altrimenti l'Italia è perduta e non avremo più risorse, non solo per ripagare il debito, ma per tenere in piedi grandi servizi di civiltà”.

“Il percorso – è la tesi di De Luca – non è privo di ostacoli. Dobbiamo liberarci dei lussi come quota 100 che manda in pensione a 60 anni non i lavoratori impegnati in lavori usuranti, ma quelli del Pubblico Impiego, come i medici, che poi vanno a fare il doppio lavoro da qualche parte. E poi il reddito di cittadinanza: in un paese civile dobbiamo garantire aiuto alla povera gente ma io sono perché non ci sia più aiuto di Stato che non sia legato al lavoro e alla disponibilità a lavorare”. Senza la creazione di nuova ricchezza – ha concluso De Luca – l'Italia è destinata al fallimento. O mettiamo in condizione chi vuole investire di affrontare i problemi sul serio, altrimenti anche la Sud Corea ci scavalcherà”.

Il ministro per le Infrastrutture e la Mobilità sostenibili, Enrico Giovannini, durante il suo intervento al convegno di Confindustria, ha riarcato il fatto che il “Modello Genova è un titolo giornalistico sintetico e importante che comunica una storia di successo. Il modello non è replicabile, innanzitutto perché in quel caso si trattava di ricostruire un ponte esattamente dove si trovava il vecchio. Ma questo governo ha scelto di commissariare 102 opere esattamente nello spirito dell'accelerazione dei lavori, in particolare nel Sud”. “Per la prima volta abbiamo indicato un cronoprogramma nello spirito di accelerare e in parallelo abbiamo cambiato le norme, per il Pnrr ma non solo. – evidenzia il ministro – Sarebbe importante capire se questi passi concreti vanno o meno nella direzione giusta per risolvere i problemi o hanno bisogno di ulteriori interventi. Dei 62 miliardi assegnati al Ministero per le Infrastrutture e la Mobilità Sostenibile, dal Pnrr il 56% va alle Regioni del Sud e lo stesso vale per le opere commissariate, continua Giovannini – poi ci sono 4 miliardi per riequilibrare la dotazione infrastrutturale”” conclude.

RFI all'iniziativa “Digital Summit, tecnologie e infrastrutture per la mobilità” su innovazione e trasformazione digitale

(FERPRESS) – Roma, 22 OTT – Il prossimo quinquennio sarà caratterizzato da un impegno senza precedenti per lo sviluppo di infrastrutture sostenibili. Un percorso che guarda alla nuova mobilità, in linea con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, e al tempo stesso fortemente legato alla trasformazione digitale.

Il tema – riferisce Fsnews – è stato affrontato alla VI edizione del Digital Italy Summit 2021 conclusosi ieri, 20 ottobre, nella sessione dedicata al tema “Tecnologie e infrastrutture per la logistica e la mobilità”, a cui ha partecipato anche il Gruppo FS rappresentato da Giulia

Costagli. La Responsabile Centro Studi e Progetti Innovativi di RFI ha illustrato il ruolo della società FS nel garantire il mantenimento in efficienza, sicurezza e sviluppo della rete ferroviaria di competenza – 17mila km di linee e circa 2.200 stazioni – in risposta anche delle nuove e crescenti esigenze di spostamento con soluzioni innovative su prodotti e processi. “RFI mira a contribuire allo sviluppo sostenibile del Paese con infrastrutture resilienti, interconnesse e accessibili, perseguendo obiettivi fondamentali della propria mission quali sicurezza, affidabilità ed efficienza”, ha evidenziato Costagli. Il contesto nel quale saranno focalizzate le azioni di FS sarà in questo ambito quello di un Paese più vicino, grazie all’ampliamento della rete ad alte prestazioni, più connesso, con catene di trasporto multimodali, reti logistiche e sviluppo tecnologico efficienti, e più rispettoso dell’ambiente, con un obiettivo di share del trasporto ferroviario al 2030 del 10% per i passeggeri (oggi 6%), e del 17% per le merci (oggi 11%).

L’obiettivo rimane la conseguente riduzione di anidride carbonica per effetto della diversione modale, ha ricordato la manager RFI, e per raggiungerlo sarà importante “cogliere le opportunità offerte dalla digitalizzazione e dalle nuove tecnologie, sia per le ricadute di qualità ed efficienza che esse offrono, che per ciò che riguarda il rischio associato al fattore umano. La digitalizzazione nei prossimi anni toccherà in particolare i processi industriali che verranno rilette in modo da contribuire sempre di più al raggiungimento degli obiettivi UE, quali la decarbonizzazione e i Sustainable Development Goals (SDGs).

“In termini di tecnologie per la circolazione ferroviaria – ha sottolineato Costagli – RFI vanta una tradizione di game changer. Nei primi anni 2000, infatti, siamo stati i primi a sviluppare l’SCMT, il sistema per la protezione della marcia del treno che induce la frenatura automatica del convoglio in caso di criticità, tecnologia presente su tutta la rete (insieme all’SSC) e che ha anticipato l’ERTMS, il sistema di segnalamento adottato dalla Commissione Europea come standard di riferimento delle ferrovie dell’Unione”.

Sulla digitalizzazione, le prossime sfide punteranno sull’approccio metodologico, “che non riguarda solamente l’implementazione di sistemi IT per la gestione dei dati, ma anche l’integrazione tra la dimensione delle persone e della loro cultura digitale con quella dell’organizzazione”, ha precisato Costagli. “Come la sostenibilità si basa sulla triplice declinazione ambientale, economica e sociale, così la digitalizzazione deve integrare gli strumenti con le competenze e l’assetto organizzativo”. Le principali aree chiave su cui si intende sviluppare l’innovazione e lo sviluppo digitale, oltre ai sistemi di segnalamento per la circolazione dei treni, “saranno ancora di più il monitoraggio e la diagnostica delle infrastrutture, la security per la protezione degli asset, l’energia, risorsa ad oggi spesso non rinnovabile e che comporta un costo ambientale ingente nel settore delle costruzioni e dei trasporti ed, infine, le stazioni porta di accesso al sistema di trasporto su ferro”.

Lazio: Lombardi, a Civitavecchia primo distretto rinnovabili regionale. Presentato lo studio

(FERPRESS) – Civitavecchia, 22 OTT – “Oggi a Civitavecchia abbiamo riunito tutti gli attori coinvolti nella realizzazione del primo Distretto di Energie Rinnovabili del Lazio, partendo dalla presentazione dello studio di fattibilità del primo parco eolico offshore galleggiante d’Italia al largo delle coste laziali da integrare con il fotovoltaico e con la filiera produttiva dell’idrogeno verde. I numerosi contributi di oggi dimostrano, in sintesi, che ci sono tutte le condizioni favorevoli necessarie. Come Regione Lazio abbiamo espresso chiaramente la volontà politica di puntare sulle rinnovabili, anche approvando lo stop agli impianti basati su fonti fossili. Mi appello quindi al presidente Draghi affinché individui come opera strategica nazionale il parco eolico offshore di Civitavecchia, coerentemente con l’indirizzo del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) sugli investimenti ambientali e l’obiettivo globale di azzerare le emissioni inquinanti entro il 2050”.

Così Roberta Lombardi, assessora alla Transizione Ecologica e Trasformazione Digitale della Regione Lazio, a margine del convegno “Eolico offshore per la Transizione Ecologica di Civitavecchia: sfide e opportunità”, svoltosi oggi al Porto di Civitavecchia, presso la sede dell’Autorità di Sistema Portuale del Mediterraneo Centro Settentrionale.

“Il progetto del Parco eolico offshore prevede l’installazione iniziale di 270 MW, con 27 pale eoliche alte circa 250 metri posizionate a circa 20-30 km dalla costa in uno spazio marittimo di circa 25 kmq. Questo primo nucleo impiegherebbe fino a 540 addetti complessivi, per tutte le fasi di sviluppo e l’indotto, che può essere ampliato fino a 1 GW per complessivi mille posti di lavoro. Una prospettiva occupazionale allettante per il territorio rispetto ai 40 posti di lavoro legati alla centrale a gas da 1,2 GW, in sostituzione di quella a carbone. Come ha ricordato la presidente del Consiglio Ue, Von der Layer, tutta l’Europa dipende troppo dal gas, visto che lo importa per ben il 90% pagandolo a caro prezzo, e che pertanto dobbiamo puntare sulle rinnovabili per ottenere indipendenza energetica e abbattimento dei costi. Scegliendo il parco eolico offshore di Civitavecchia andiamo proprio in questa direzione indicataci dall’Ue per il futuro”.

“Il parco eolico offshore di Civitavecchia è un’ipotesi concreta come confermato dal gestore della rete elettrica Terna, che proprio oggi durante il suo intervento ha dichiarato che ci sono adeguate condizioni ambientali e tecnologiche per realizzarlo. Un progetto i cui costi, in base alle prime stime riportate, potrebbero essere coperti almeno per il 20% dai fondi del PNRR. Con il primo Distretto di Energie Rinnovabili del Lazio a Civitavecchia abbiamo quindi l’opportunità di realizzare finalmente la riconversione energetica e produttiva di un territorio che da circa 80 anni sconta le conseguenze negative delle fonti fossili su ambiente, salute, occupazione ed economia locale, rispondendo così alle aspettative di un percorso ampiamente partecipato, che, come dimostrato dal tavolo di oggi, ha riunito attorno ad un unico obiettivo istituzioni locali, mondo della ricerca, esperti e operatori del settore, associazioni datoriali, sindacati e comitati cittadini”, conclude Lombardi.

Riunito a Firenze il Comitato di Sorveglianza del PON METRO 2014-2020. Fatto il punto su stato d'attuazione

(FERPRESS) – Roma, 22 OTT – La città di Roma Capitale, Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale Città Metropolitane 2014-2020, ha partecipato ieri al 7° incontro annuale del Comitato di Sorveglianza – uno degli organismi interni che vigilano sulla corretta esecuzione del Programma finanziato dai Fondi strutturali e di investimento europei. L'incontro di quest'anno, il primo in presenza dopo il lungo periodo di riunioni online imposto dalla presenza del COVID-19 – riferisce una nota di Roma Capitale – è stato ospitato dalla Città metropolitana di Firenze presso la splendida Sala de' Cinquecento di Palazzo Vecchio. Il Comitato di Sorveglianza riunisce tutti gli Organismi Intermedi coinvolti nella gestione e attuazione degli interventi del Programma insieme ai referenti dell'Agenzia di Coesione Territoriale, nella veste di Autorità di Gestione del Programma, e ai rappresentanti della Commissione Europea.

L'incontro di ieri è stato introdotto dal Sindaco di Firenze Dario Nardella che ha messo in evidenza la centralità del supporto europeo per il potenziamento dei processi di innovazione urbana e l'enorme implicazione che tali processi hanno nel raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità di lungo periodo fissati a livello internazionale. A seguire gli interventi dei rappresentanti della Commissione Europea che hanno messo in evidenza l'attenzione e l'ascolto che viene rivolto a livello europeo alle esigenze dei territori, priorità che entrano a far parte della fase programmatoria e che finiscono per costituirne l'agenda.

Sono seguite relazioni sullo stato di attuazione del Programma:

Per l'Asse 1, che sostiene l'adozione di soluzioni tecnologiche volte a migliorare i servizi digitali offerti ai cittadini dalla PA, risultano avviati l'89% dei progetti quelli programmati. Durante il periodo dell'emergenza COVID-19, questo asse si è rivelato strategico sostenendo la diffusione di soluzioni tecnologiche per il monitoraggio, la prevenzione e il controllo degli effetti della pandemia e l'implementazione di strumenti per la diffusione del lavoro agile nella PA.

Per l'Asse 2, che sostiene la riduzione delle emissioni inquinanti e climalteranti attraverso l'erogazione di servizi di mobilità sostenibile e la riqualificazione energetica dei sistemi di pubblica illuminazione e degli immobili pubblici, risultano avviati il 98% dei progetti programmati. Per garantire spostamenti sicuri a seguito dell'epidemia COVID-19, l'Asse ha supportato la realizzazione di percorsi ciclabili temporanei e l'attivazione/potenziamento di servizi di sharing mobility.

Per l'Asse 3, che agisce in modo trasversale per la parità di genere, le pari opportunità e la non discriminazione, risultano avviati 174 progetti. La pandemia ha reso necessario ampliare la platea di destinatari dei progetti integrati d'inclusione attiva, la diversificazione delle azioni proposte ed il rafforzamento dei servizi a bassa soglia e di primo intervento sociale.

L'Asse 4 supporta la realizzazione di infrastrutture (alloggi e servizi) dedicate all'inclusione sociale. Nonostante la pandemia negli ultimi mesi si è registrato un significativo avanzamento nell'attuazione degli interventi.

Una importante modifica al PON METRO è stata introdotta a seguito dell'adozione, da parte della Commissione Europea, del pacchetto di interventi Next Generation Eu che ha portato al finanziamento del dispositivo di Assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa (REACT-EU) che ha introdotto nuovi assi con l'assegnazione di 1,01 mld € di risorse aggiuntive:

Asse 6 – Ripresa verde, digitale e resiliente per la realizzazione di interventi in diversi ambiti in grado di incidere sui processi di ripresa e trasformazione delle città con una dotazione di 920 mln €.

Asse 7 – Ripresa sociale, economica e occupazionale per sostenere interventi di inclusione e rafforzamento sociale e occupazionale dei tessuti urbani, volti a consentire un incremento di quei servizi e di quelle iniziative di sostegno ai segmenti più fragili delle comunità, così fortemente colpiti e ampliati dagli effetti della pandemia con una dotazione di 80 mln €.

La città di Bologna e la città di Palermo hanno presentato due buone pratiche sostenute dal PON METRO (Bike Station e Piano sociale integrato).

Il Piano di Valutazione verrà, ovviamente, adattato al nuovo programma integrato dal React EU – che ha aggiunto ai 4 assi tradizionali del PON METRO due assi tematici aggiuntivi (Green e Resilienza).

L'incontro si è concluso con un breve aggiornamento sul lavoro in corso per la nuova programmazione che permetterà, verso la fine del mese di novembre, di avere un primo quadro delle azioni che saranno organizzate attorno a quattro aree tematiche/obiettivi di policy:

1 – UN'EUROPA PIÙ INTELLIGENTE attraverso la promozione di una trasformazione economica intelligente e innovativa;

2 – UN'EUROPA PIÙ VERDE e a basse emissioni di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi (include anche Mobilità Sostenibile);

4 – UN'EUROPA PIÙ SOCIALE attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;

5 – UN'EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

REGIONE LAZIO

Anas: i reali di Svezia visitano la Smart Road sull'autostrada A91 "Roma – Aeroporto di Fiumicino"

(FERPRESS) – Roma, 18 OTT – Le Altezze Reali, la Principessa ereditaria Victoria di Svezia e il Principe Daniel, insieme al Ministro del Commercio Estero Svedese, Anna Hallberg, e

all'ambasciatore di Svezia in Italia, Jan Björklund hanno visitato la Sala di Controllo della Smart Road Anas sull'autostrada A91 "Roma – Aeroporto di Fiumicino", dove sono in corso i primi test, in vista della prossima attivazione della nuova tecnologia. All'incontro ha partecipato anche una delegazione di rappresentanti del mondo accademico e del top management delle più importanti industrie e aziende svedesi.

Nel corso della giornata, il Presidente di Anas Claudio Andrea Gemme e il Direttore dell'Ufficio Commerciale dell'Ambasciata italiana di Svezia Jan Larsson hanno firmato un accordo di cooperazione che ha l'obiettivo di facilitare i contatti tra Anas e le aziende svedesi che forniscono tecnologie stradali intelligenti, al fine di creare possibili partnership. Anas si riserva, inoltre, la possibilità di partecipare insieme alle aziende svedesi a progetti europei legati alla Smart road, alla connettività tra veicoli e infrastrutture stradali e alla mobilità elettrica.

La Smart Road Anas è una tecnologia abilitante per lo sviluppo della Smart Mobility, propedeutica ai futuri scenari di guida autonoma dei veicoli. Il progetto è orientato al miglioramento della sicurezza stradale e a rendere più efficienti i flussi di traffico basandosi su una complessa piattaforma digitale che si articola sulla rete stradale come un 'sistema nervoso' con il supporto delle tecnologie quali IoT (Internet of Things), AI (Artificial Intelligence), Big Data e sensoristica avanzata attraverso lo sviluppo della rete di banda ultra larga nazionale. L'obiettivo dell'Azienda è dotare il Paese di una rete stradale efficiente, in progressivo miglioramento e aperta alle nuove sfide del futuro: dall'alimentazione elettrica alla guida assistita e oltre, come nel caso dei veicoli a guida autonoma, alla riduzione dell'incidentalità, al miglioramento del comfort di viaggio e delle condizioni di traffico.

Ad oggi, il progetto Smart Road rappresenta il più grande laboratorio Europeo di mobilità Smart. Un passaggio rivoluzionario, dalla strada vista come mera opera civile di asfalto e cemento alla strada intelligente, interconnessa e intermodale.

L'investimento complessivo è di 1 miliardo di euro ed è in corso una prima fase con un investimento di circa 250 milioni euro, anche grazie a contributi dell'Unione europea che ha riconosciuto l'alto valore dell'iniziativa.

Le prime sperimentazioni sono già in corso lungo la A91 "Autostrada Roma-Aeroporto di Fiumicino", la strada statale 51 "di Alemagna" (Veneto), dove lo scorso febbraio a Cortina d'Ampezzo si è tenuto il primo banco di prova per la mobilità Smart Road in Europa, e la A2 "Autostrada del Mediterraneo", mentre saranno a breve avviate anche sulla A90 "Autostrada del Grande Raccordo Anulare di Roma.

Il progetto Smart Road verrà successivamente implementato anche lungo l'itinerario E45-E55 "Orte-Mestre", in Sicilia lungo la Tangenziale di Catania e la A19 "Autostrada Palermo-Catania", nel Lazio lungo la strada statale 4 "Salaria".

Il progetto svedese: Smartroad Gotland

L'incontro ha rappresentato un'occasione per lo scambio di best practice e progettualità innovative nell'ottica di promuovere confronto e cooperazione tra Paesi impegnati nel raggiungimento dell'obiettivo sfidante approvato dal Parlamento Europeo di zero vittime sulle

strade entro il 2050. E non solo. Sotto la lente di Italia e Svezia c'è un modello di mobilità sempre più orientato alla sostenibilità ambientale.

In linea con il programma smart road Anas, il paese scandinavo sta lavorando alla Smartroad Gotland. Si tratta del primo progetto pilota di strada "wireless electric" al mondo che si snoda per circa 4,1 chilometri con bobine di rame e reti elettriche a soli 8 cm sotto l'asfalto per la carica a induzione. La nuova strada elettrica collega l'aeroporto di Gotland, – isola del Mar Baltico tra Svezia e Lettonia – con Visby, città di origine medievale riconosciuta dall'Unesco patrimonio dell'umanità.

I veicoli possono essere dotati di più ricevitori wireless per una maggiore velocità di trasmissione. Il progetto, avviato con un camion e un rimorchio elettrici, per poi coinvolgere anche un autobus elettrico, è costato circa 11 milioni di euro (116 milioni di corone svedesi), 91 dei quali messi a disposizione dalla Swedish Transport Administration (Trafikverket) e il resto da partner privati.

Si tratta di una parte del piano svedese per la transizione energetica volto ad azzerare le emissioni di CO2 del trasporto su gomma – che oggi rappresenta il 25% del totale dovuto al traffico – in modo da puntare all'indipendenza dai combustibili fossili entro il 2050.

AdSP Mare Tirreno Centro Settentrionale: presa atto su procedura di allerta e prevenzione crisi per esercizio finanziario 2022

(FERPRESS) – Civitavecchia, 22 OTT – Si è tenuta ieri la seduta del Comitato di Gestione dell'AdSP del Mare Tirreno Centro Settentrionale presieduta da Pino Musolino.

Oltre al Presidente dell'AdSP e al Segretario Generale Paolo Rizzo, erano presenti i rappresentanti delle Capitaneria di Porto di Civitavecchia, Fiumicino e di Gaeta, il componente designato dalla Regione Lazio, Arch. Roberto Fiorelli, il componente designato dal Comune di Civitavecchia, Arch. Emiliano Scotti e il componente designato da Città Metropolitana Roma Capitale, Pino Lotto.

Il Comitato di Gestione ha preso atto all'unanimità della procedura di allerta e prevenzione della crisi per l'esercizio finanziario 2022.

Pur con l'attuazione del piano di risanamento adottato nei mesi scorsi e l'inizio della ripresa dei traffici – importante in termini relativi, ma ancora contenuta in valori assoluti – la bozza di bilancio di previsione 2022 presenta un disavanzo finanziario di circa 3,9 milioni di euro. La copertura di tale deficit passerà attraverso un aumento delle aliquote dei diritti dell'infrastruttura portuale, per generare nuovo gettito per 1,4 milioni, l'aumento delle entrate tributarie e dei canoni demaniali per l'adeguamento Istat del 3% per circa 0,5 milioni e la riduzione della spesa corrente per almeno 2 milioni di euro.

La previsione relativa alla riduzione di spesa è correlata alla clausola sospensiva della contrattazione di secondo livello del personale dell'Adsp, con effetti a decorrere dal primo gennaio 2023.

Condizione essenziale per garantire quanto illustrato alle organizzazioni sindacali è l'ottenimento dei ristori previsti nel DL Trasporti, la cui conversione in Legge dovrà avvenire entro il prossimo 9 novembre.

“Intervenire in questo modo sui lavoratori – afferma il Presidente Musolino – era l'ultima delle opzioni che avremmo voluto utilizzare e per questo abbiamo atteso fino al termine ultimo di approvazione del bilancio di previsione i ristori promessi dallo Stato e previsti in una norma del 2020. In realtà, fino ad oggi, non è arrivato un solo centesimo per evitare il default del Porto di Roma, nonostante gli impegni assunti ad ogni livello istituzionale. Attendiamo ora con fiducia che i soldi già stanziati possano essere erogati a novembre con la conversione del decreto Trasporti, in modo che il costo dell'azzeramento dei traffici dovuto al Covid e di scelte sbagliate del passato non debba essere pagato dai dipendenti e che quindi da un lato nel 2022 sia possibile rimodulare l'accordo integrativo, in funzione di auspicabili nuove entrate e maggiore competitività del network portuale, da perseguire anche attraverso strumenti incentivanti per i dipendenti, e dall'altro si intervenga strutturalmente sulle entrate e le uscite dell'Adsp, per far sì che ogni anno i conti possano essere in equilibrio senza dover mettere in discussione contratti o posti di lavoro”.

Uniontrasporti: opere infrastrutturali italiane hanno valore aggiunto doppio rispetto all'investimento/costo

(FERPRESS) – Roma, 18 OTT – Uniontrasporti, Società consortile in house di Unioncamere e delle Camere di commercio, ha come mission quella di contribuire a disegnare una strategia di medio lungo periodo sullo sviluppo della logistica italiana e la realizzazione degli interventi infrastrutturali.

Attraverso la valutazione dell'impatto socioeconomico degli investimenti in infrastrutture Uniontrasporti è in grado di misurare il valore aggiunto di ogni nuova infrastruttura in termini di crescita di occupazione, migliore attrattività turistica o di insediamenti produttivi.

Con l'obiettivo di aiutare i responsabili dell'attuazione e gestione delle opere infrastrutturali, sviluppate nell'interesse collettivo, affinché abbiano a disposizione dati fattuali, comprovati ed imparziali, utili a valorizzare i punti di forza e migliorare i punti di debolezza, Uniontrasporti ha realizzato per conto di Unioncamere e avvalendosi del supporto tecnico scientifico di SigmaNL, spin off dell'Università degli Studi di Genova, una valutazione dell'impatto socioeconomico e ambientale di 20 opere strategiche nazionali.

La metodologia utilizzata, attraverso il RIA (Regulatory Impact Assessment), unisce i dati oggettivi (costi, tempistiche ed investimenti) alla capacità di ascoltare il territorio e trasformare le opinioni degli stakeholder in altrettanti dati obiettivi.

I risultati della ricerca hanno evidenziato che l'investimento complessivo di queste 20 opere pari a 43 miliardi di euro è in grado di creare un valore aggiunto per oltre 80 miliardi di euro. Per tutte le 20 opere analizzate si evidenzia un RIA ratio maggiore di 1, in alcuni casi, come quello dello sviluppo del cargo aereo e Terminal passeggeri di Milano Malpensa si

raggiunge un valore di 8,24 quindi un ritorno quasi 8 volte superiore rispetto all'investimento/costo.

Quando si parla di realizzazione di infrastrutture occorre però tenere presente anche l'aspetto normativo: utilizzando la medesima metodologia per valutare l'impatto delle recenti norme di semplificazione relative al DL 50/2016 (Codice degli appalti), è emerso come le varie modifiche apportate negli ultimi 2 anni al Codice degli appalti non abbiano portato vantaggi sostanziali. Al contrario, i risultati della valutazione hanno evidenziato la necessità di semplificare la normativa con poche regole certe e durature. In Italia esiste un'ipertrofia normativa che spesso rallenta lo sviluppo infrastrutturale e l'assegnazione delle risorse disponibili.

"Il nostro Paese può crescere solo grazie a nuove opere ma ha un urgente bisogno di una normativa più semplice e che soprattutto duri nel tempo. Le nostre valutazioni vengono oltremodo confermate anche dalle analisi realizzate qualche mese fa da ANCE che ha quantificato in circa 252 miliardi di euro il giro d'affari potenzialmente ottenibile attraverso la realizzazione di oltre 700 opere bloccate per un investimento di 72 miliardi di euro"- commenta l'Ing. Antonello Fontanili, Direttore Uniontrasporti.

La metodologia della ricerca

La valutazione dell'impatto economico, sociale ed ambientale di grandi opere e progetti si basa su alcuni fattori che si intersecano e si completano vicendevolmente:

- dati obiettivi: dati su costi e benefici e su impatti che possono quantificarsi numericamente in modo assoluto (es: numero di chilometri di strada costruita; tonnellate di materiale usate, etc.);
- dati che dipendono dalla percezione soggettiva delle persone: percezioni dell'impatto di un progetto o di un'attività sul proprio benessere. Tali percezioni variano a seconda del livello di conoscenze obiettive sull'oggetto della valutazione e in base a possibili cambi del sistema valoriale della persona.

Le valutazioni d'impatto presentate sono valutazioni previsionali (valutazioni ex ante) essendo, la maggior parte delle opere ancora non costruite o in fase di costruzione. Le valutazioni previsionali permettono di stimare i potenziali benefici e criticità in base ai dati quantitativi e alle inchieste sopra menzionate.

Il RIA (Regulatory Impact Assessment) rappresenta un indicatore che sintetizza gli effetti e gli impatti derivanti dall'introduzione di una politica o di un progetto in un determinato contesto.

La procedura di valutazione RIA si compone delle seguenti fasi:

Definizione del problema e degli obiettivi da perseguire
Analisi comparativa dei costi e dei benefici
Consultazione dei soggetti interessati dall'intervento

Il valore denominato "RIA ratio" indica il rapporto tra i costi (diretti ed indiretti calcolati) e gli impatti, previsionali, stimati. Il "RIA Ratio" è un numero che esprime il ritorno in euro per ciascun euro speso per portare a termine un determinato progetto. Il valore del ritorno prende in considerazione tutti gli indicatori utilizzati per i calcoli, tutti i dati e le risposte ottenute nelle

interviste e questionari relativi alla stima dei costi e benefici, nonché tutti i dati statistici economici ed ambientali applicabili. Quindi, in breve:

Un rapporto «RIA = 1» indica un valore neutro, dove per 1 euro speso nel progetto si ottiene un ritorno pari a 1 euro.

Un rapporto «RIA superiore a 1» indica un valore positivo, dove per 1 euro speso nel progetto, si ottiene un ritorno superiore a 1 euro.

Un rapporto «RIA inferiore a 1» indica invece un valore negativo e una distruzione di valore: per 1 euro speso nel progetto si ottiene un ritorno inferiore a 1 euro.

Enjoy e Itabus: accordo per una mobilità integrata e sostenibile per decongestionare il traffico urbano

(FERPRESS) – Milano, 22 OTT – Enjoy, il servizio di car sharing di Eni, e Itabus, il nuovo operatore di trasporto passeggeri su gomma a lunga percorrenza, annunciano un nuovo accordo per una mobilità sempre più integrata e sostenibile, che mira a decongestionare il traffico urbano.

Da oggi per i viaggiatori sarà possibile acquistare voucher prepagati per l'utilizzo dei veicoli Enjoy direttamente dal sito di Itabus. Questo permetterà a chi si sposta in autobus su medie e lunghe percorrenze di proseguire il proprio percorso fino alla destinazione finale con una soluzione sostenibile e agile come il car sharing, a bordo di veicoli che dispongono di un dispositivo di sanificazione automatica che si attiva al termine di ogni noleggio. Al contempo questa formula può facilitare gli spostamenti degli utenti in partenza, che potranno raggiungere le autostazioni da cui parte Itabus prenotando il servizio Enjoy con un semplice click.

Enjoy è presente nelle città di Milano, Roma, Firenze, Bologna e Torino con una flotta di 2.500 veicoli e conta oltre 1 milione di clienti. Oltre al car sharing in ambito urbano, con vantaggi come l'accesso gratuito alle ZTL e il parcheggio gratuito sulle strisce blu, Enjoy permette ai viaggiatori di scegliere anche opzioni di noleggio che vanno da uno a quindici giorni consecutivi per spostarsi anche fuori città.

Itabus, che ha fatto il suo debutto sulle strade italiane lo scorso 27 maggio, punta a soddisfare la domanda di mobilità degli italiani e ad integrare la rete nazionale dei trasporti, ampliando progressivamente il proprio network basato sulla capillarità territoriale, servendo le grandi città come i piccoli centri. La sua flotta, interamente prodotta da MAN, a regime vanterà 300 autobus di ultimissima generazione, dotati di tutti i comfort e di sistemi di sicurezza all'avanguardia, offrendo viaggi di qualità a prezzi estremamente competitivi sul mercato.

La partnership con Enjoy fa parte della più ampia collaborazione già avviata tra Eni e Itabus: tutti i mezzi Itabus sono infatti alimentati con il carburante Eni diesel+, il gasolio premium che contiene il 15% di componenti biodiesel certificate come "sostenibili" dai più autorevoli schemi di certificazione riconosciuti a livello europeo e che riduce le emissioni di CO2 rispetto ai

carburanti tradizionali, lungo tutta la filiera produttiva, dalla coltivazione della materia prima all'utilizzo su veicolo, secondo la metodologia "well to wheel".

La partnership consentirà di ridurre l'utilizzo dei mezzi privati in circolazione, e avrà come punti di forza la qualità e gli elevati standard di sicurezza e servizi offerti da Itabus ed Enjoy ai propri clienti.

ROMA CAPITALE

Aeroporto di Ciampino: Consiglio di Stato conferma sentenza del TAR e rigetta appello di Ryanair su annullamento Piano Antirumore

(FERPRESS) – Roma, 18 OTT – Il Consiglio di Stato ha confermato oggi la sentenza del TAR del Lazio, rigettando l'appello che Ryanair presentava negli scorsi mesi per chiedere l'annullamento del Piano Antirumore dell'Aeroporto di Ciampino.

La battaglia legale condotta da Ryanair e Wizz Air, ha bloccato in questi anni le indicazioni previste dal Decreto del Ministero dell'Ambiente 345/2018, che prevedevano riduzione dei voli e del rumore, affinché gli impatti dell'aeroporto rientrassero entro i limiti previsti dalle leggi. Le compagnie aeree, il 17 marzo 2021, avevano già visto respinto il ricorso al TAR contro il Piano Antirumore, e con la sentenza odierna, il Consiglio di Stato mette la parola fine alla vicenda.

"Finalmente il Piano Antirumore è pienamente operativo, è la vittoria dei cittadini che si sono battuti in questi anni per la qualità ambientale e la vivibilità di un territorio enorme, tra Marino, Ciampino e l'area sud-est di Roma – dichiarano Roberto Scacchi presidente di Legambiente Lazio e Mirko Laurenti presidente del circolo Appia Sud-Il Riccio di Marino -, vogliamo ringraziare su tutti il CRIAC (Comitato Riduzione Impatti Aeroporto di Ciampino) che su questa battaglia non ha mai mollato, costruendo un argine fondamentale contro chi per troppo tempo ha agito prevaricando norme e regole, e il Comune di Marino che si è costituito in giudizio in contrasto a Ryanair. Ora il decreto 345/2018 sulla riduzione degli impatti ambientali dell'aeroporto è operativo e insieme alla sentenza del Consiglio di Stato, sarà una pietra angolare per tutti quei territori italiani dove quelli che un tempo erano piccoli aeroporti locali, senza alcuna pianificazione e sulle spalle dell'ambiente e della vivibilità, si sono trasformati in questi anni in enormi hub delle low-cost".

Roma: metro A potrà essere prolungata fino a stazione FL3 Monte Mario. Presentata proposta finanziamento al Mims

(FERPRESS) – Roma, 19 OTT – La metro A potrà essere prolungata oltre Battistini per arrivare fino alla stazione della FL3 di Monte Mario.

I tecnici hanno presentato al Ministero delle Infrastrutture la proposta di finanziamento per la progettazione del prolungamento della metro A oltre l'attuale capolinea di Battistini.

Lo riferisce una nota del Comune.

“È un atto importante che permetterà di destinare le risorse assegnate a Roma Capitale dal Fondo Progettazione Opere Prioritarie per realizzare un'opera strategica. Il tracciato – spiega la nota – è quello previsto nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile, verso i popolosi quartieri di Primavalle e Torrefecchia. Si tratta di un percorso di circa 5 km che avrà 4 stazioni: Bembo, Valle dei Fontanili, Millesimo e Monte Mario, dove verrà realizzato un nodo di scambio con la ferrovia FL3.

Roma: a breve debutterà sulla linea 64 lo Smartbus elettrico, la prima vettura ad emissioni

(FERPRESS) – Roma, 18 OTT – Lo Smartbus elettrico, secondo quanto anticipato in esclusiva da La Repubblica, da lunedì 25 ottobre, salvo “dettagli da affinare”, farà servizio a Roma sulla linea 64, quella che collega la stazione Termini a San Pietro.

Secondo quanto riferito dall'AD dell'Agenzia per la Mobilità, Stefano Brinchi, il nuovo bus elettrico in sperimentazione è lungo 12 metri, ha tre porte e rappresenta la nuova generazione di veicoli senza batterie. L'autonomia, a seconda dei modelli, può variare dai 25 km ai 45 km ed è garantita da un supercapacitore che viene caricato in pochi minuti tramite l'uso di un pantografo posizionato sul tetto.

“L'autonomia ridotta – ha spiegato l'assessore Pietro Calabrese – viene compensata dal supercapacitore in carbonio. Questo significa che il veicolo, oltre ad essere più leggero e performante rispetto ad altre tipologie, non necessita delle convenzionali e molto costose infrastrutture di ricarica in deposito”.

La sperimentazione sul 64, che durerà ben 8 mesi, servirà a verificare che tutto questo corrisponda a realtà.



Ferpress.it è una agenzia di informazioni specializzata sui temi dei trasporti, della logistica e del trasporto pubblico locale. Leggete le nostre notizie ogni settimana grazie al notiziario di Unindustria.

Ma Ferpress Srl è anche una agenzia di comunicazione che, con il suo staff di account e consulenti, cura l'ideazione e la realizzazione di progetti di comunicazione e relazioni pubbliche per associazioni, aziende, enti privati e pubblici, società scientifiche.

Ferpress Srl, assieme alla Itinera Srl, fornisce servizi di ufficio stampa, contenuti per siti internet, la loro implementazione e la gestione dei canali social (Facebook, Twitter, Youtube).

Per qualsiasi informazione su Ferpress Srl

Tel: 06-4815303 Mail: redazione@clickmobility.it